

Veleni I Radicali: divulgare tutte le informazioni. Il pm Guariniello: negli Usa migliaia di animali deceduti

Cani, crocchette killer alla melamina

Due morti nel Veneto. Indagini su un'azienda di Pavia. Il ministero le ritira

Sospetti su farine di carne e pesce di origine comunitaria che sarebbero state aggiunte in modo irregolare

ROMA — Due cani morti e un'azienda di cibo per animali sotto accusa per aver utilizzato, nella fabbricazione degli alimenti, farina contenente melamina, la stessa sostanza tossica del latte cinese. Lo scandalo del cibo al veleno è arrivato in Italia.

Fra novembre e dicembre dello scorso anno, un'allevatrice di cani di San Fior, Treviso, richiede all'Istituto zooprofilattico delle Venezie un esame autotipico su un maltese e un lhasa apso (piccolo cane di compagnia) morti per nefrite e blocchi renali sospetti. Il veterinario fornisce alcuni referti, fra cui un campione di mangime.

«L'esame ha rivelato che il prodotto conteneva melamina, utilizzata per produrre plastiche e vietata nell'alimentazione, in cui determina un falso aumento del valore proteico. Perciò il consumo del mangime era in diretta relazione con il decesso degli animali», spiega Stefano Marangon, direttore sanitario dello Zooprofilattico.

A preoccuparsi sono gli animalisti. Esce un comunicato della Lega anticaccia del Veneto che mette in guardia i proprietari di cani e gatti riguardo alla probabilità che circolino in commercio crocchette contaminate. Poi gli Animalisti italiani chiedono al ministero della Salute di rendere noto il nome della ditta: «Se la gente ha il prodotto in casa, ha il diritto di sapere», dice il direttore scientifico Ilaria Ferri. La senatrice dei Radicali-Pd Donatella Poretta presenta un'interrogazione: «La questione è grave — dice —. La vita degli animali ha molta importanza e ritengo che chiarezza e informazione siano il punto di partenza necessario a evitare ogni allarmismo». E Carlotta Bernasconi, vice presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei Veterinari, aggiunge: «C'è chi ha scorte di cibo contaminato e lo ignora: va comunicato immediatamente».

Ieri la svolta. Il ministero della Salute ha reso pubblico il no-

La catena «tossica»

La scoperta di latte e uova cinesi contaminati ha dimostrato che la melamina, una sostanza chimica usata nell'industria e nell'agricoltura, è presente in maniera diffusa nella catena alimentare

COME È FINITA NEL CIBO

1 I produttori cinesi hanno aggiunto la melamina al mangime animale e ai latticini per «gonfiarne» il contenuto proteico

CHE COS'È

La melamina è un agente chimico contenente nitrogeno, utilizzato come addensante industriale, materiale ignifugo, in alcuni Paesi come fertilizzante

2 La melamina è stata anche largamente usata nei pesticidi, un'abitudine che può portare alla contaminazione delle piante

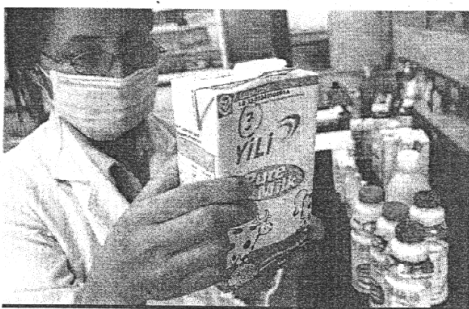
Nel 2007 negli Usa si verifica la morte di animali domestici

2.200 cani
2.000 gatti

I PRODOTTI CONTAMINATI

2007 La melamina viene ritrovata nel glutine usato nei mangimi per cani e gatti esportati dalla Cina. Oltre 10 mila le segnalazioni ai veterinari. La Food and Drugs Administration lancia l'allarme. La sostanza viene ritrovata anche nelle uova

2008 A settembre la melamina viene individuata nel latte in polvere per bambini; in Cina si contano 4 morti e quasi 22 mila casi di calcoli renali. In seguito è riscontrata in vari prodotti contenenti latte: barrette di cioccolato, biscotti, yogurt



FONTE: REUTERS

CORRIERE DELLA SERA

me dell'azienda. Si tratta della Diosapet di Marzano, in provincia di Pavia, che realizza prodotti in proprio ma anche farine per conto terzi. Dichiarò Gaetana Ferri, direttore della Sanità pubblica veterinaria: «I servizi hanno compiuto campionamenti ufficiali e i mangimi trovati positivi sono stati sottoposti a vincolo sanitario». Il cibo contaminato sta per essere ritirato. Lo dice una nota del ministero: «Si sta provvedendo al ritiro dei quantitativi di tali mangimi eventualmente ancora pre-

L'azienda

La difesa della Diosapet: solo due lotti sono risultati positivi, siamo costernati

senti sul circuito commerciale».

Secondo la Ferri, si tratta di farine animali di origine nazionale, tranne una, di provenienza comunitaria, «su cui si concentrano i maggiori sospetti, poi-

ché riteniamo i controlli italiani eccellenti». E ammette la probabile necessità di un'indagine retrospettiva anche oltre frontiera, per ricostruire i percorsi della farina tossica, nostrana o straniera che sia.

Il primo sforzo di tracciabilità viene proprio dalla Diosapet, che si dichiara «costernata» e espone la ricostruzione fatta assieme alla Asl di Pavia: «Da controlli, tutti i campioni delle produzioni attuali, così come quelli di maggio e giugno 2008, sono risultati regolari, mentre sono positivi alla melamina i due lotti della prima settimana di aprile 2008 dei mangimi "Cuccioli" e "Mantenimento Duck & Barley", di cui è stato disposto il ritiro dal mercato».

Anche Raffaele Guariniello, sostituto procuratore di Torino, segue da mesi un'indagine sulla melamina: «La sto portando avanti con i Nas di Torino e Bologna. Nasce da uno studio americano, dove sono morti migliaia di cani e gatti per avvelenamento di questo genere». L'indagine avrebbe già prodotto risultati: a Bologna i Nas hanno trovato mangime contaminato in un allevamento di suini.

Margherita d'Amico

Consiglio superiore

Beni culturali: arrivano Ghedini, Greco e Romano



Ministro Sandro Bondi, 49 anni, Pdl

ROMA — Nuove nomine ai Beni culturali, per sostituire i tre componenti del Consiglio Superiore che hanno deciso di lasciare l'incarico. Il ministro per i Beni e le Attività culturali, Sandro Bondi, a seguito delle dimissioni dei professori Cesare De Seta, Andrea Emiliani e Andreina Ricci dal Consiglio Superiore per i beni culturali e

paesaggistici, ha provveduto alla nomina di Elena Francesca Ghedini, di Emanuele Angelo Greco e di Marco Romano. La notizia della sostituzione è stata diffusa ieri in un comunicato del ministero. Elena Francesca Ghedini è professore ordinario all'Università di Padova e Direttore del Dipartimento di Archeologia. Emanuele Angelo

Greco è Professore ordinario di archeologia classica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli «L'Orientale» e Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Marco Romano è stato professore ordinario di estetica della città presso la facoltà di Architettura delle Università di Venezia e Genova.